

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno L. 3.00
 semestre 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Amministrazione - Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovare in vendita presso l'editore giornalistico librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali librai della città.

È APERTO L'ABBONAMENTO al giornale

IL PAESE

Per un anno L. 3.00
 semestre 1.50

Pagamenti anticipati.

RITORNANO

Dopo dieci mesi di una prigionia piena di sofferenze e di trepidazioni, della lunga prigionia passata in paesi remoti ed ignorati, fra genti nemiche, resa più angosciata dal timore di non rivedere il paese natio, i nostri prigionieri tornano a toccare liberi e lieti il sacro suolo della patria. Noi che abbiamo trepidato per essi, che abbiamo reclamato a qualunque costo la loro liberazione, li salutiamo col cuore in festa e gettiamo in loro nome un nuovo insulto a quei tristi che per un bugiardo spirito di orgoglio nazionale osarono di domandare il sacrificio inutile e feroce delle loro giovani vite.

Restituiti alle loro famiglie, essi narreranno nella intimità delle private conversazioni e nei pubblici ritrovi le vicende della prigionia: o con l'accento della verità concorreanno, non ne dubitiamo, a illuminare la coscienza pubblica ed a combattere il pregiudizio, sulle vere condizioni di quel popolo al quale volemmo recare la civiltà, ed abbiamo invece portato la guerra, e da cui abbiamo ricevuta una dolorosa lezione di arte militare e di politica.

E sicuri della loro personale esperienza insegneranno ai moderni strateghi che con le chiacchiere e con le spacciate non si fanno le campagne e non si vincono le battaglie; insegneranno ai moderni apostoli della civiltà e del patriottismo, che il compiere le invasioni e le stragi, per rendere schiavo un popolo libero, non è civiltà, né patriottismo.

Nelle città, e specialmente nei villaggi, si faranno ai prigionieri liberati cordiali e liete accoglienze. Questa è cosa bella ed umana: il giorno in cui dopo un lungo periodo di lontananza pericolosa ed incerta, chi ha sospirato il ritorno in patria si ricongiunge a chi nella patria lo ha invocato ed atteso è giorno di esultanza. Ma c'è il pericolo che gli italiani, nella irreflessiva espansività del loro carattere, eccedano il giusto limite delle manifestazioni di questa esultanza: c'è, vogliamo dire, il pericolo che non ci si contenti di salutare con animo lieto i prigionieri, ma che si cominci a portarli in trionfo.

Temiamo questo pericolo perché ci è toccato di vedere finora tutte le

nostre maggiori sconfitte d'Africa celebrate come vittorie; Dogali, Adua, Alagi, Abba Ghirina non sono più giorni di sventura e di lutto, sono divenuti fatti gloriosi di una nuova epoca. Con questo sistema niente di più facile che coloro che sono stati fatti prigionieri e deportati per dieci mesi nello Scia diventino eroi e ciò non sarebbe serio, né bello.

Sarebbe tanto poco serio e tanto poco bello, che il ministro Pelloux, pur essendo il maggior interessato a tener alto il prestigio dell'esercito, ha disposto perché gli ufficiali non intervengano a solennità che si facessero in onore di prigionieri.

Ciò che è giustissimo: voglia o non voglia i nostri soldati, quelli che ora ritornano, hanno fatto parte di una spedizione infuata in cui l'esercito nostro ne ha prese quante ne ha volute, dunque siamo giustamente rallegramoci sinceramente con loro, rendiamo anche lieto il momento del loro ritorno, ma per rispetto della nostra grande sventura, per rispetto dei morti, per non far ridere le altre nazioni, evitiamo le pagliacciate.

MOLTO RUMORE PER NIENTE

Il re ha avuto un raffreddore ed ha dovuto restare appartato per qualche giorno. I telegrammi hanno percorso il mondo intero, tutti hanno chiesto notizie, i principi reali italiani hanno assediato il telegrafo e per principio di Napoli si mandò a Firenze un uomo appositamente per rassiecurarlo. L'imperatore Guglielmo telegrafò due volte.

Baccelli rappresentando, come di dovere, la sua parte di celebrità medica, corse al Quirinale.

La malattia del re non ha mai presentato del pericolo, così hanno constatato i medici.

Da Milano a Palermo

I giornali riferiscono che Crispi venne l'altro ieri fischiato a Palermo mentre si recava alla Corte di Cassazione per discutere una causa, seguito da una carrozza con un delegato di P. S. e due guardie.

Si spiega l'accompagnamento e si spiegano i fischi.

Si spiegano anche i pochi applausi che gli sono stati tributati come correttivo nell'interno del Palazzo di giustizia palermitano.

I procuratori del re, in questi giorni, inaugurando l'anno giuridico, deplovarono l'aumentarsi della delinquenza, il perdersi del senso morale, si scatenarono con sfuriate retoriche contro il misfatto, che senza mezzi e pieno di speranze, pianta un negozio, fallisce e va in prigione per l'irregolare tenuta dei libri di commercio; o contro il monello di campagna che ruba quattro stocchi.

Mio dio, salvate anche noi dalla retorica; poiché quando si fanno questi confronti la gente seria ci vede dentro sempre la retorica.

Q. procuratori del re; dite invece che

questo volgo di piccoli delinquenti è fin troppo morale, quando in Italia, sia pure a Palermo, c'è ancora della gente che applauda a Crispi. C'è anche quella che lo fischia, sta bene; tanto a Milano che a Palermo.

I DELINQUENTI CONTRO LA LIBERTÀ

I maggiori ed i più pericolosi delinquenti di questa specie sono appunto coloro che della libertà non già conoscono il significato, ma impongono della necessità del progredire umano, dovrebbe essere presidiato e garantito.

Il potere esecutivo e potere giudiziario mentre da dove dovrebbe venire la tutela di quella libertà che vengono riconosciute ai cittadini è da loro che viene l'esempio delle più flagranti minacce e dei maggiori soprusi.

Questi giorni sono il governo che fudava una bassa sulle società politiche di Liguria o subdomicilio stesso dei liberi cittadini; ogni giorno pubblica sicurtà e carabinieri che sciolgono comizi, impediscono conferenze, prendono misure di precauzione; ieri il Paltro, un procuratore generale del re il com. Lotti di Bologna, che inaugurando l'anno giuridico, afferma che i circoli socialisti e quelli affini, comunque costituiti, sono sempre contrari alla legge e vanno sciolti o processati, sempre in nome di quella libertà che il suddetto compendario dovrebbe reintegrare quando fosse violata.

Così nella giurisdizione della Corte d'Appello di Bologna sono avvertiti coloro che per non pensarla come chi comanda sono trattati coi sistemi dei giuristi statari si rivolgano al procuratore generale e sarà loro resa giustizia.

IL TRATTATO DI PACE

Fa il giro dei giornali il famoso trattato di pace concluso fra re Umberto e Mehlik.

Questi giornali fanno la storia delle trattative a modo loro ma nulla dicono dei bei milioni che andranno a riempire il bottino di guerra, già forte dei 72 canoni nostri, senza dire l'altro.

Resta però quale spada di Damocle la limitazione delle frontiere che potrebbe anche condurci al rimpugnamento del presente trattato.

Eppure il popolo che paga ed arrossisce di queste vergogne, non ha mai voluto l'impresa africana, e non ha proprio colpa al mondo.

Perché dunque i veri responsabili non pagano il fio di tante porcherie?

Ma Dio non paga il sabato, speriamo bene.

CONTRIBUENTI ALLEGRI

Come è noto, nei regi cantieri si devono costruire una ventina di torpediniere d'alto mare.

Si è scelto un nuovo modello, che il consiglio di marina ha già approvato.

Le nuove torpediniere saranno più grandi delle attuali, dovendo portare potenti apparati motori, capaci d'imprimere una velocità superiore a 30 nodi all'ora.

Una ventina di tali navi saranno costruite nei cantieri privati.

Secondo un piano dell'on. Rinalda marina da guerra, dovrà essere dotata nel periodo di 5 anni di 100 torpediniere nuove, 12 caccia-torpediniere, 10 incrociatori e 4 navi da battaglia; di prima classe.

Le torpediniere attuali di man mano che saranno scartate, verranno adibite alla difesa della costa.

Il costo, e contribuzioni degli altri danari bene spesi, a voi intanto state pure allegri!

LETTERA APERTA

All'ill.mo Sig. Avv. Cocchi

procuratore del re presso il Tribunale di Udine.

Illustre magistrado,

Chi è costui, Ella dirà, interrompendo alle notizie il severo lavoro, chi è postulato che audisce dalla pubblica tribuna volgarmente, non richiesto, la parola?

Sono io, è un uomo rotto alla vita, non dei forti della accademia, degli uffici, ma di quella — certo più aspra e penosa — mille modi più disforme o difficile dei commerci, dello industria, del lavoro, alla vera vita, perché fatta di mille facce, perché continuamente rinnovellata e diversa.

Ed è un uomo libero — libero nel senso vero della parola, intendiamoci — che si permette scrivere, un uomo che addeverati gli studi giovanili, che troppo presto troncati — alle filosofie ultramontane, divenute poi discopoli ferventi di Mazzani e di Cattaneo, guarda oggi con sincera simpatia al nuovo orizzonte, che da tempo lampeggiato da Marx, e da Lassalle, solo ora apparir, rossoggiante dei primi allori mattutini, nella vita politica italiana.

Non si spaventi, illustre magistrado, io ho temprato la poesia dell'ideale nella prosa della vita, in me non c'è più la stoffa dell'illuso, ma nemmeno quella del martire.

Ma non è di ciò che io intendo parlare; Ella, non laconico, perdoni la verbosa digressione.

Io volevo invece parlare del suo discorso, del discorso che Ella tenne giovedì ultimo, nello severo aula del nostro Tribunale per inaugurare l'anno giuridico. Un discorso sapiente, franco, ponderoso, studiato, mi dicono, fatto all'usanza di quei filosofi tedeschi, che quando devono parlare (della *magia di lana* per esempio, prendono le loro mosse dai primi aborigeni, se pur non risalgono addirittura ad Adamo ed Eva).

Comunque sia, né in credo certo che sia stato impari al di Lei ingegno, alla di Lei cultura, all'animo vivissimo, — eccessivo talvolta, mi dicono — del suo mandato, io non lo ho udito, e per quante me ne dicano, non potrà mai venire alla chiara cognizione.

Ma noi di Lei discorso, io rinvenni un accenno al commercio, un accenno, che presentato da due nostri giornali quotidiani sotto forma diversa, ha richiamato la mia attenzione. E precisamente il passo che ha richiamato il mio sguardo lo spettatore fu quello che riguarda i *fallimenti*.

Secondo i giornali che riportarono — bene o male, fedelmente o maliziosamente non so — il sunto del suo discorso, Ella avrebbe stimmatizzato di roventi parole coloro che, giovani e ingenui, fidando eccessivamente nel credito, si danno al commercio, ed iniziano una ditta commerciale, che ha vita corta, che è in breve tratta alla rovina e cui sorride solo la speranza di com-

Da Vito d'Asio.

Persona competente e bene informata, a quanto sembra, ci manda questa lettera da Vito d'Asio, che noi pubblichiamo, senza nemmeno il pensiero che altri possa vedere, in questo fatto da parte nostra, atto di umiltà o altro verso l'illustre avv. Cecconi, uomo che dal nulla seppe elevarsi a posizione elevata e che della riproiezione acquisita dispone con liberalità e splendidezza, più uniche che rare, a beneficio della sua regione. Pubblicheremo eziandio le rettifiche che ci venissero d'opposta parte, lotti sempre se, da interessi di campagna, come potrebbe apparire oggi a taluno la questione, ne risultasse altra di generale interesse e di pubblica serena discussione.

Generosità apparente.

7 gennaio.

(G.M.P.) È tempo che le artificiose tenebre vengano finalmente dalla bliaira luce dissipate, e che oltre il colto, anche l'inculto pubblico sia edotto di tutti i fatti e le circostanze, onde emettere un verano ed imparziale giudizio sulle tante commedie che da qualche anno vansi svolgendo nello avventurato dominio di Vito d'Asio, aggravato da un rilevante passivo di lire 180,000 circa, ad onta della tanta beneficenza prodigata dal conte Cecconi, colla cooperazione dell'illusterrimo benemerito sindaco, signor Pietro Vettorello. E per avvalorare l'asserito si espongono documenti e cifre. Fra il secondo e terzo chilometro della strada Regina Margherita, che il pubblico crede costruita a sole spese del conte Cecconi in una roccia a picco leggosi la seguente iscrizione:

Nel Nome Augusto di Margherita Regina Questa Strada

Dal Cav. Giuseppe Cecconi, Nob. di Mont. Ceccon Identa, costruita e donata alla Patria Superando balze finora inaccessibili

La Valle d'Asio Al Fratello Consorzio dischiuso

Ma perchè il conte Cecconi permise, o tollerò, che questa lapide, la quale doveva tramandare ai posteri il glorioso suo nome, venisse straziata da una così solenne menzogna a disdoro delle proprie onorificenze? Valga il fatto: la liquidazione della strada ammonta a lire 580,000 circa, ed il Governo contribuì il quarto a titolo di sussidio, e quindi lire 145,000, ed il Comune vi concorse con lire 20,000 per pagamento dei fondi espropriati, nonchè con lire 16,000 circa, per prestazioni d'opera; e pagano annualmente stanziati in bilancio lire 1000 per la manutenzione di questa strada, mentre in via ordinaria, fra manutenzione e danni arrecati dalle acque, ed eventuali frane, la spesa ascende a lire 1500, che rappresentano un capitale di lire 30,000, costituito dal conte Cecconi a perpetuo livello passivo del Comune. Nella spesa quindi, tra espropriazione di fondi e prestazioni d'opera, il Comune figura con lire 36,000, ed il Governo per sussidio con lire 145,000; totale quindi lire 181,000, che il conte commendatore Cecconi ha incassato, e non già donato, tenendosi inoltre dispensato di rifondere al Comune il quarto del sussidio derivantegli sul prezzo dei fondi e prestazioni d'opera, consistente in lire 9000.

All'erezione della lapide suddetta, ed alla coniazione della medaglia d'oro donatagli, concorsero anche gli abitanti di Vito d'Asio, fiduciosi nel conseguimento delle fatte promesse, contenute nel programma del nostro conte, quando nel 1890 assunse la carica di sindaco, fra le quali stava: La costruzione della strada carreggiabile, pendente da molti anni, da Vito d'Asio a Clarzelto; e poscia la memoranda dichiarazione che egli non intendeva venisse privato Vito d'Asio della sede municipale che da secoli gli esisteva, ritenendo altresì che a nessuno potesse venire in mente tale truscolo. Ma dimentico di tutto questo, fu il primo ad osteggiare la costruzione della strada, ed il primo eziandio a firmare la domanda per il trasporto del Municipio nella frazione di Andins, e quello che più monta, a sostenere calorosamente in Consiglio l'avanzato ricorso, votando in conseguenza a favore della medesima.

Aggiungasi per ultimo la divisata vendita del monte Poipazzo, patrimonio della frazione di Vito d'Asio, per concludere che si vuole con ciò spremere l'ultima stilla di sangue ai Vitesi, onde costruire col ricavo il municipio (già decretato) in Andins, rendendo loro per siffatta guisa viepiù amara la biasimevole manifestata avversione; men-

I disoccupati a Roma

Era ben triste lo spettacolo che la seconda festa di Natale si dava per le vie di Roma.

Centinaia di guardie e di carabinieri giovani sospettosi, e agghiottivano quatti operai anche per mera curiosità si facevano innanzi. Gli ordini erano severissimi. Arrestare senza motivo alcuno, senza ragione, e carpirlo, a casaccio, materialmente, brutalmente, sollecitamente.

Fu sentito un delegato di P. S. pietosamente dire: Almeno gli arrestati potranno mangiare un tozzo di pane, che forse liberi non trovano.

Una mania, una vera mania di persecuzione è costata che distingue una questura già tanto nota per le sue violenze sotto il Ministero Crispi. Ora essa ne continua con una calma tutta rudinaria, l'esercizio.

Quanti ne hanno arrestati? Non si sa. Chi dice cento, chi meno, chi più: moltissimi certamente. La folla che assisteva allo spettacolo sembrava pacifica, ma fremeva.

La miseria che è a Roma, fra due Corti, e in mezzo a tante ricchezze, dove tanti banchieri, e funzionari rubano a mani salve è indefinibile, è immensa. Lo si prende l'incomodo di recarsi nei quartieri popolari. Dal governo non si fa nulla o ben poco. Gli aiuti sono effimeri; le parole son molte, belle, lusinghiere: promesse ipdiscenti che non portano neppure un tozzo di pane sul misero desco del proletario.

A Roma si festeggia baroccamente anche il più infidèle avvelamento, non altro si sa; onde le proteste, onde il fremito naturale, giusto, umano che scuote il popolo e che lo fa maledire anche le stesse autorità.

Non si provvede con senno, e si rapprime ad occhio e croce. Politica sciocca e miserabile come quella che ordina l'arresto dei venditori del giornale l'Avanti! Si fanno venire nella capitale truppe da lontano, si spaventano le tranquille donne per nulla. E poi, dopo cento arresti, si pretenderà di aver diritto alla gratitudine del paese come ne oredono aver diritto i cosiddetti salvatori, anche se non abbiano combattuto altro che mulini a vento.

Per ora, mulini a vento; ma per lo avvenire si formano già per l'aria uragani e cicloni formidabili e tremendi. La stoltezza dei governi addensa nubi ben nere nel cielo sociale.

Che avverrà degli arrestati? Nulla. Saranno costretti a rilasciarsi.

Nessun di loro ha commesso reato spicciolo; anzi tutti sono stati ben remissivi. Sembrava quasi che i cortesissimi ispettori e delegati avessero tutte le migliori ragioni possibili per arrestarli.

I poliziotti del regno d'Italia, sono, in grossolana maniera, seguaci della scuola positivista. Giudicano i diversi tipi guardando al cappello o... alle sciarpe.

"Eguaglianza"

Società Nazionale Mutua di Assicurazioni contro i danni della

GRANDINO

sedente in Milano - Via S. Maria Fulcovina N. 12

Agenzia Generale di Udine

A termini dell'art. 22 dello Statuto sociale, il sottoscritto Agente generale della Società, essendo andata deserta l'adunanza del 1896, invita tutti i Soci della Provincia di Udine ad intervenire nel giorno di domenica 17 gennaio 1897 ore 10 1/2 nel capoluogo della provincia, e precisamente in Udine, via Aquileia n. 28, onde addivenire alla nomina dei loro delegati, con avvertenza che ove in detto giorno interverranno soci in numero minore di tre, rimarrà deserta tale riunione, senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Udine, 9 gennaio 1897.

L'Agente generale ANTONIO GRASSI geometra-agronomo.

mezzo che le case affidano la loro merce a credito a giovanetti inesperti, dopo essersi informati però, non se il giovane è maturo, e se la potenzialità della piazza tollera un nuovo concorrente; ma se il giovane ha qualche cosa, o se ha qualche parente che ne abbia e che a tempo opportuno possa pagare per lui.

Ora, egregio magistrato, quale fra i due sembra a Lei maggiormente colpevole? Costui che è lo speculatore, o costoro che sono gli speculatori?

Un'altra cosa ancora ed ho finito. Un'altra cosa che a Lei, giurista e dotto, sembrerà un'eresia, ma che a me sembra tutt'altro.

Io leggo di frequente condannato il tale a tanto per non aver avuto in regola il giornale; condannato il tal'altro a tant'altro per aver mancato di farlo viduare; e so di onesti calzolari, cappellai, sellai, legnaiuoli - le prime industrie che sentirono anche in Friuli il mutamento della bottega in officina, il passaggio dall'artigianato al capitalismo - direbbe un socialista - che senza neanche sapere di essere commercianti, si videro condannare al carcere, perchè non tenevano colle regole dovute il giornale bollato o il copialettere.

E vedo d'altra parte in alto, ma lasciato, quello che si vede, ma non si deve veder in alto.

Sembra Lei, che questo sia giusto, che sia equo infamare un uomo colpevole non di un reato, ma di una semplice contravvenzione?

Abbene: allora la legge mal si presta al nostro tempo, al nostro ambiente; la si modifichi, la si corregga; la si adatti agli uomini ed alle cose, ma non si sia, almeno, così severi nel giudicare, e nel giudicare di giudicati, su uomini che errarono, se le leggi, o se almeno la loro applicazione, erano pur esse.

Ed ora, illustre magistrato, io ho finito di tediarla; chissà quante ne avrò dette, credendo di inflarla giusta.

Perdoni l'audacia e scusi la libera, ma reverente parola.

Un commerciante.

Le armi della tirannide

Il Regno di Spagna con energia veramente straordinaria va continuamente preparando soldati e armi per soffocare l'insurrezione Cubana.

Gli arsenali spagnuoli non essendo più sufficienti per corrispondere alle esigenze della guerra vennero dal governo spagnuolo ordinate navi ed armi ad arsenali di altri Stati.

Circa tre mesi fa veniva varata a Genova il vascello di guerra Cristoforo Colombo coll' intervento di molti giornalisti spagnuoli e di parecchi giornalisti italiani, fra i quali anche il deputato Macola, che non si peritò a insegnare, vergogna a dirlo, alla vittoria degli spagnuoli sopra gli insorti cubani che combattono per l'indipendenza della propria patria.

Alcuni giovani che ebbero il coraggio di gridare in faccia alle Rappresentanze Ufficiali Spagnuola e Italiana, « Viva Cuba Repubblica » vennero subito incarcerati.

Il Circolo Mazzini di Genova fu minacciato di scioglimento e fu tenuto in un vero stato d'assedio, tanto era l'apparato di forze che occupavano i dintorni della sua sede.

Pochi giorni fa l'Italia del Popolo pubblicava un telegramma pervenutogli da Brescia nel quale si annunciava che il Governo, per conto della Spagna aveva ordinato all'arsenale di Brescia e a quello di Gordona V. T. un gran numero di fucili.

Gli arsenalotti sono avvisati. Se ad essi è giovevole costruire armi per la tirannide, non per questo ad essa hanno venduta l'anima ed è loro dovere dimostrare come meglio possono il proprio sentimento di fratellanza e di solidarietà cogli oppressi.

Al pacienti comperi che regolarizzano i registri, di benigni creditori che passino sopra, di indulgenti magistrati che si volino gli occhi. Ebbene, quel giudizio, se così è quello che Ella ha omesso, non corrisponde alla verità dei nostri paesi almeno, in ogni caso è un giudizio incompleto, e parziale.

Ed anzitutto, una domanda a Lei, illustre magistrato?

Ha Ella cognizione della natura dei nostri fallimenti? Ha Ella studiato le epoche nelle quali avvengono le industrie che pro-

colpiscono, le ditte che ne cadono preda? Se Ella ha fatto questa indagine appassionate e imparziale, Ella avrà osservato che ben rari sono quei fallimenti nei quali si fa l'errore di accompagnare. Ella avrà dovuto osservare che cadono a date epoche, che le ragioni cioè fastidi depressioni economiche generali, nelle quali le resistenze sono elementari.

Ha Ella osservato che gli errori industriali ne vanno a preferenza colpiti, quello appunto nelle quali il costo della materia prima e delle materie lavorate, subiscono brusche variazioni di prezzo, imprevedibili ed imprevedibili - seta, manufatti, generi alimentari, vini.

Ella avrà osservato che non solo ditte imberbi colpisce, ma trae con sé ditte che hanno l'istinto d'esistenza, colpevoli queste più delle prime, se pur è possibile, non foss'altro per avere di troppo creduto, alla... risurrezione.

Lei dico io cosa vero o no? E allora, perchè gravare così forte la mano su individui più vittime talvolta che colpevoli, più ingenui che cattivi, più onesti che no?

Passo sopra alla compiacenza del committente, che non è dovuta a Lei certamente, ma alla venenosa bava onde va intinta la penna di certa parte del giornalismo industriale.

E vengo ad un altro ordine di idee. Ammettiamo pure che Ella abbia ragione, ma allora perchè non ha completata la frase, e allargata la portata a quelli che stanno di sopra, per giungere sino al sistema?

Perchè non ha esteso il suo biasimo, la sua riprovazione a quei grossisti che la loro merce affidano a giovani inesperti? Ma Ella non sa forse come avvengono nel mondo le cose, né sarà male, una volta tanto, che un ignorante come me istruisca un sapiente come Lei.

Non sa Ella che i negozianti grossisti, i grossisti industriali, hanno ai loro stipendi una mata di agenti viaggiatori, al solo scopo - badi bene - di collocare la loro merce. Costoro - bei giovani, allegri, copiapagnoni, spendaccioni - hanno il compito di vendere, vendere, vendere. Si sa, vendere non vuol dire incassare, ma già le scadenze sono lunghe, 4-6 mesi, 1 anno, per quel tempo, chissà cosa sarà di noi. Ed ecco i nostri allegri giovanotti, pagati a provvigione ed a spese rifuse, girare per le città, per le borgate, per i villaggi pur che si venda, pur che la lettera serale si chiuda con una cifra di ordinazioni maggiore di quella dell'ultimo giro.

Eccoli con belle parole, con sorrisetti bugiardi, cercare di lusingare l'amor proprio del dettagliante; il padrone vecchio sorride, i giovani si lasciano indurre a ordinazioni superiori alle loro potenzialità, il capo-agente vagheggia il momento di essere anche lui padrone.

E poi la casa manda la merce commessa: una dozzina di più di questo, un saggio di quello, un ricordo per campione, e il negoziante a tenerli tutti, se no, diventa un cane, e domani, se ha bisogno, tutti gli saltano addosso.

Alle scadenze i sorrisetti non sono più quelli, il muso s'allunga; tuttavia, qualche acconto e un aumento sull'ordinazione solita, a prezzi speciali, calma viaggiatore e grossista.

E sa Lei quale influenza deleteria esercitano questi viaggiatori sulla costituzione di nuove ditte? Sono essi che eccitano gli agenti a rompere il giogo padronale, e far valere la loro individualità, è per il loro

tre essi per lo contrario, all'iniziarsi della strada Regina Margherita, si fecero solleciti ad assecondarlo in ogni sua idea o desiderio, speranzosi di sentirne un frutto, della opera di pubblica utilità e beneficenza, che egli stava per condurre a termine.

Volete di più? Incassate dal Governo le lire 145.000, egli ebbe a dichiarare, che non intendeva monomamente appropriarsela, ma impiegarla in quella vece in opere di pubblica beneficenza.

Disfissi i pensieri e le aspirazioni in Piolungo un vastissimo locale per le scuole elementari di disegno, abitazione d'insegnanti ecc.; in Canale di San Francesco ed in Chiamp local per le scuole elementari con abitazione dei maestri (tutte in Canale), ed a Casiacco un'aula scolastica. Con quale criterio ed equità si fece mai una simile distribuzione?

Vito d'Asio non Andruja e Casiacco rappresentativo della popolazione, e della rendita censuaria, e quindi concorrente più di Canale nella costituzione della strada. Perché Andruja, se non nelle proiezioni del censo, almeno in parti eguali non non si fecero sentire i relativi vantaggi anche alle frazioni, che maggiormente vi parteciparono nella spesa? E donde la dissonanza di un tale trattamento? — Dai fatti, ed appunto sovrapposti chiaramente importante emerge — che la clamorosa strada sotto l'augusta nome di Regina Margherita, non vanno punto costruita a tutte spese del conte Casconi, come viene ritenuto, e appaiono al solo fine di schiudere la via ai suoi contrattori, ma in principale per scavarla al paese di Vito la tomba esautorando così della sede municipale, mentre la strada sarebbe potuto costruirsi per la via di Clauzeto, in concorso dello stesso comune, o quindi con un rilevante minore dispendio, (stavola di pericoli) e con maggiore vantaggio di queste popolazioni.

Dopo tutto ciò — gli frazionisti del Capolungo di Vito d'Asio saranno forse tenuti a riconoscenza verso il cavaliere Giacomo Casconi, nobile di Montecoron? — o piuttosto trinti ad una incancellabile indagine?

All'onore ed imparzialità pubblica, il competente, non arda, relativo giudizio.

CRONACA CITTADINA

"Evoluzione"

Su questo tema l'egregio nostro benedettino Alfredo Lazzerini terrà una conferenza nei locali della Società operaia generale domenica 17 corrente alle ore 8 pm.

Una domanda-raccomandazione.

Riceviamo: I sottoscritti abbonati e lettori del nuovo giornale quotidiano *Avanti!* interessano la cordesia dell'egregio direttore la nostra Posta, cav. P. Miami, onde per quanto sta in lui, siano tolte le irregolarità ed i ritardi nella distribuzione e consegna delle copie, che si ebbero pur troppo a lamentare in questi ultimi e primi giorni. Certi del favore, ringraziamo.

(Seguono le firme)

Ballo di studenti.

Nella sala Cecchini la sera di sabato 16 gennaio verrà dato a cura degli studenti un veglione mascherato a beneficio della Lega Nazionale.

Questa Lega, potente barriera, che i nostri fratelli irradenti oppongono, in difesa della nostra civiltà e della nostra lingua, alla crescente invadenza tedesca e slava, è la più potente espressione dei sentimenti che nutrono i nostri fratelli.

Ben venute dunque questa nobile idea. Notiamo poi con piacere che il ballo degli studenti assume quest'anno un carattere nuovo mancando quel mal inteso esclusivismo che un tempo ne era la nota dominante. Esso sarà popolare e per i prezzi eccezionali e per l'idea. Accorrano anche i nostri operai, vi conducano le loro mogli e le loro figlie, essi saranno ricevuti dagli studenti con viva cordialità d'amicizia riuniti per uno scopo che è superiore ad ogni partito ed ad ogni lotta.

La sala Cecchini, quella sera, sarà trasformata in elegante e patriottico ritrovo. Teniamo poi avvertire che non saranno ammesse persone di dubbia fama sia uomini o donne, volendo che il ballo pur essendo popolare, sia pulito e degno degli studenti, del popolo e dello scopo per il quale si è organizzata.

Il biglietto d'ingresso costa Lira 2.00. I biglietti si vendono anche presso l'Amministrazione del nostro giornale (Tipografia Cooperativa).

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 10 gennaio in Piazza V. B. dalle ore 15 alle 16.30 mezzogiorno.

1. Marche e Ricordi d'Abruzzo, Marchetti
2. Mazurka e Maria, Patti
3. Sinfonia dell'opera Il Guarany, Gomez
4. Valzer e Morotte fassoso, D'Angelis
5. Introduzione e Concerto, Stratta dell'opera I Lombardi, Verdi
6. Polka e Taffolina, Panchiotti

Carnovale.

Domani sera grandi veglioni mascherati al Teatro Nazionale, al Cecchini, ed al Pomo d'oro.

I nostri bimbi.

A questi angioletti quindi il pensiero nostro, lo nostro cuore affettoso, non solo per Poggi, ma anche a special modo per l'avvenire.

Ed a rendere meno disagiata la vita dei bambini nostri che di giorno, fatti adulti, potrebbero essere per improvvisate possibili sventure, finanziarie, mancanza di lavoro od insufficienti guadagni, avere a soffrire privazioni dolorose, ecco un mezzo semplicissimo.

Associazioni CASNA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale mediante il modesto versamento di lire 1,00 al mese, loro dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio. E in nostra incasita pagando lire 2.30, 3.30, 4.35, 5.30 al mese, di dividendo di lire 30.000, due, tre, quattro o cinque volte maggiore.

Sarà bene ricordare ancora che coloro che vengono associati entro il corrente anno possono far decorrenza l'associazione dal 1° di novembre, guadagnando così un bimestre di anzianità sulla pensione, così assai conveniente.

Il previdente Istituto versa, ogni anno, appena tre anni e mezzo di esistenza, il rilevante numero di 44.415 soci (aumento medio trentatré soci all'anno) 67.262 quote di associazione (importo medio quarantatré lire al mese) e lire 700.382.86 di capitale, in titoli di Rendita Nominativa, parte depositati nelle casse dello Stato (servizio Depositi e Prestiti), parte alla Banca d'Italia (incasso medio cinquantacinquemila lire al mese di solo capitale inamovibile).

Statuti e programmi gratis, rivolgendosi al rappresentante sig. GIUSEPPE CESCHIUZZI, prodotta F.lli Tosolini, Udine.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. del 9 e 10 gennaio 1897.

Nascite

Nati vivi maschi	9	Femmine	7	Totale	16
Esposti	1				

Morti a domicilio.

Lulgia Milest di anni 74. G. B. De Poli di Angelo di giorni 5. — Edogio Molechior di Edoardo di mesi 11. — Maddalena Bertoni di Valentino d'anni 31 suora di Coraja. — Enrico Torossi di Maddino di mesi 11. — Gina Tubbetto di Osvaldo di mesi 1. — Gino D'Agostino di Domenico di giorni 18. — Giovanni Zanussi di Angelo di mesi 6. — Maddalena Magatini di Francesco d'anni 90 suora. — Maria Arguani-Petrucchi d'anni 50 suorina. — Giuseppe Bellizzi di Gioia Antonio d'anni 62 suora.

Morti nell' Ospedale Civile.

Giovanna d'Antonio-Boga di Giovanni d'anni 83. — Antonio G. di Maria Guerra di Pietro d'anni 32 suorina. — Giovanni Pappa di Giovanni d'anni 3 e mesi 6. — Maddalena di Giacomo d'anni 82 calcolata. — Augusto Bodini di Antonio d'anni 50 idropicizzato comunale. — Anna Bassotto di Giuseppe d'anni 2. — Giuseppe Pitacco di Giovanni d'anni 70 bruciatore. — Luigia Sottile-Piccoli fu G. B. di anni 71 contadina. — Francesco Giusto fu G. B. d'anni 7. agricoltore.

Morti nell'Ospedale Esposti.

Attilio Roccalbi di mesi 9. — Giuseppe Giusto di Antonio di mesi 2. Totale n. 23 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuglielmo Rizzi nuziatore con Angelina Rizzi operata. — Olivo Tosolini nuziatore con Rosa Missio zolfanellana. — Angelo-Lepoldo Tosolini agricoltore con Romana Destizzi zolfanellana. — Silvio Pascolini oste con Beatrice Grossa voltataia.

Augusto Bodini

ora una fibra robusta, e l'età sua raggiungeva appena il 60° quando l'insuperabile Parca lo tolse alla amorosa cura di una famiglia che, adorata, lo adorava.

È morto alle ore 14 di ieri, dopo una malattia penosa (della quale esso pur presentava gli effetti) lasciando inconsolabili le amoroze figlie, sì teneramente amate da lui, che, con mirabile esempio di paternità e di affetto, — rimaso vedovo — cercarle al bene ed educar l'animo e la mente di loro, attraversando e vincendo le non poche lotte che in questo mondo sciagurato, incontra sempre l'uomo che vuol vivere onestamente, ed onestamente provvedere ai bisogni ed al decoro della famiglia.

To lo conobbi, affettuoso, gentile e tutti, piacevole nei conversare, dotato somma delle qualità che, solo, valgono a parte l'opera della malinconia — ad appiappare tra i vivi l'amicizia, la stima, e talvolta la soddisfazione di sé stesso.

Sulve o Augusto, nel mondo ove entrasti dalla gelida fossa, possa la vita nuova che è vero che altre vita ci sia, — portarti tutta la felicità che l'augurava in questo mondo.

Ma, certo, alle figlie tue che tanto ti amavano, sarà sempre un tempo — e forse eterno — per sempre — la memoria di un padre, il ricordo sempre della tua figura solpito perdendoti.

Di loro: coraggio! e fraternità! di fronte a sventure simili altre non resta se non l'augurare ai colpiti che l'opera del tempo porti ai loro cuori quella giusta rassegnazione di cui ogni mortale abbisogna.

L. Tam.

POSTA ECONOMICA

Signore da... Inseriamo, se mandano 30 copie p. la settimana tra i nostri associati.

Garanzia Assoluta, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

LOTTO PUBBLICO

ESTRAZIONE DI VENEZIA del 9 gennaio 1897.

4 47 78 07 07

AVVISO INTERESSANTE

Cabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia o disturbo d'interessi per corrispondenza devono scrivere, se per mutata i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di altri medicinali o di altri medicamenti, ed inviarli L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico via Roma, pieno seguito BOLLONA.

OFFICINA MECCANICA F. LLI MODOTTI UDINE

Fabbrica biciclette ultimo modello garantite, solidissime, leggere, scorrevoli.

Si assumono pure ordinazioni di disegni speciali, nonché più qualsiasi articolo inerente alla meccanica.

Riparazioni — Noleggi — Cambi a prezzi da non temere concorrenza.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcale, 5

In questa tipografia — fornita di un copioso e svariato assortimento di caratteri — si assume l'esecuzione di qualunque lavoro tipografico.

Esattezza e puntualità.

Prezzi eccezionalmente miti.

Si assumono inserzioni a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO MINISINI

VED. AVVISO IN 4° PAGINA.

D AFFITTARSI vasto ed arioso granito in via Zorutti, G. Prezzo molto basso.

Orario ferroviario, vedi 4° pagina

LA Ditta FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 21 - UDINE

avverto la sua spettacolare e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di apparecchi per il nuovo GAS ACETILENE e si incarica delle relative installazioni a prezzi molto bassi.

Dopo molti esperimenti fatti ad installazioni eseguite trovosi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

G. FERRUCCI UDINE Orologerie-Orefinerie-Gioie

Orologi d'argento da L. 12 a L. 100

Unico Deposito per il Friuli della Casa Eng. Bernard & Co. St. Croix prominta all'Esposizione di Ginevra.

GARTORERIA E LIBRERIA EDITRICE

F. LLI TOSOLINI UDINE

Promota Fabbrica di Registri Commerciali DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI FORTITURE COMPLETE di Cancelleria e Materiali Scolastici Carta paglia e d'imballaggio ASSOCIAMENTO TAPPEZZERIE IN CARTA Unico deposito in Udine del rinomato INCHIOSTRO SIMONELLI superiore a tutti gli inchiostri.

NEGOZIO CAPPELLI FRANCESCO D'AGOSTINO UDINE - Via Cayur, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

SPECIALITÀ: Cappelli d'eri a cilindro per solo L. 4. e cappelli flessibili Drappos e Vellutos, marca *Nector non Frangor* da L. 1.50 a L. 3.50. Non si teme concorrenza.

EUREKA Liquore delicato, ricostituente e digestivo.

EUREKA Raccomandato alle signore donne.

EUREKA È uno dei migliori liquori italiani.

Specialità Dott. P. Mantegazza.

ITALICO PIVA Via Moresco - UDINE

Si vendono nei principali negozi di ogni provincia, guardarsi dalle contraffazioni.

LIBERO GRASSI

già promota Sarcinella Grassi e Corbelli Via P. Cacciaiani - UDINE - e Via Rialto

ASSORTIMENTI Drapporie nazionali ed estere, drappi, fiocelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI confezionati e da confezionare su misura.

PREZZI convenientissimi — confezione accurata.

ORARIO FERROVIARIO				DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	D. 5.55	O. 9.25	D. 7.51	M. 13.02	O. 9.10	O. 7.55
DA UDINE	A VERZEA	DA VERZEA	A UDINE	O. 7.55	D. 11.03	M. 13.05	O. 13.02	M. 14.35	M. 13.15
D. 1.55	D. 5.10	D. 5.10	D. 7.45	O. 10.35	O. 14.39	O. 17.25	M. 17.00	O. 18.40	O. 17.30
O. 4.45	O. 8.50	O. 8.50	O. 10.15	D. 17.00	O. 16.55	O. 17.25	M. 19.36	O. 18.40	O. 18.10
M. 8.10	M. 9.49	M. 9.49	M. 15.24	O. 17.35	O. 20.50	O. 17.25	M. 19.36	O. 18.40	O. 18.10
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.15	D. 16.58						
O. 19.20	O. 18.20	O. 18.20	O. 21.40						
O. 17.50	O. 22.27	O. 22.27	O. 21.40						
D. 20.18	D. 23.05	D. 23.05	D. 23.35						

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO
 100 Kili L. 92. — Un sacco postale di 5 Kili L. 3.
 ... obbi una produzione variando fra li 20 e i 24 quintali all'ettaro. — Pontano Monteferrato, 25 luglio 1896.
 Conto Campandon D'Albarotto.
 ... a qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturazione, pregio che per noi agricoltori dove tenersi in alto calcolo. — Casella Bosozza (Milano) 18 luglio 1896.
 ... erodo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità. — Mania (Saluzzo) 28 luglio 1896.
 S. Salvatore.
FRUMENTO NOB (Bloo Nob). — 100 Kili L. 82 — Un sacco postale di 5 Kili L. 3.
 ... il grano Nob mi ha fruttato il 23 per uno. — Pietrasanta, (Lucca) 17-7-1896.
 Ing. A. Ricci.
 ... consiglio a non seminare che grano Nob. — Poggio Torinense, 10-7-1896.
 Comm. P. G. Rho.
FRUMENTO RIETI Originario. — 100 Kili L. 86 — Un Kilo L. 0.46.
FRUMENTO NOSTRANO scelto. — 100 Kili L. 28 — Un Kilo L. 0.35.
AVENA GIGANTE a grappoli. — 100 Kili L. 30 — Un Kilo L. 0.40.
AVENA DELLE SALINE di Francia. — 100 Kili L. 30 — Un Kilo L. 0.40.
AVENA PATATO di Scozia. — 100 Kili L. 28 — Un Kilo L. 0.35.
SEGALE NOSTRANA. 100 Kili L. 25 — Un Kilo L. 0.35.
FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico - Corso Loreto, 54, Milano.

TRIFOGLIO INCARNATO
 È la sola pianta che presenta abbondante foraggio all'inizio d'inverno e principio di primavera.
 Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco. Nello Stoppie non occorrono arature né lavori speciali, perché questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. — Pianta rusticissima, non soffre i geli più impetuosi. — Il principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. — Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro. — Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di Semente. — Costo di 100 Kili L. 60 — Un Kilo Cont. 70. — Un sacco postale di Kili 3 L. 3.
VECCHIA VECCHUTATA
 Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile. Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro. Terreni poveri o poco fertili.
 Da sili 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità. — Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di semente. — Costo di 100 Kili L. 60 — Un Kilo Cont. 70. — Un sacco postale di 3 Kili L. 3.
SEMENTI D'ORTAGGI (da seminare in Autunno)
 Carote, Cavoli, Verze, Cavol-brocchi, Cavolfiore, Cipolla, Cipolle, Fave, Indivia, Lattuga, Piselli, Ravanelli, Spinaccio, etc. etc. — Cassata con 20 qualità L. 3.50. — Bulbi di Cipolle, L. 1.50 alla dozzina.
 Piante da frutta e di rimboscimento.

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore

LUIGI SANDRI
 Fagnana - Chimico-Farmacista - Fagnana
 ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
 Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
 Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
 Ammianto in cartoni, corda e filo.
 Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
 Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
 Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
 Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
 Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
 Deposito candele di cera.
 Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
 Liquori — Conserve assortite.
 Spugne provenienti dall'origine

SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie — Mercerie, Mode — Guanti, Profumerie — Giuocattoli, Articoli da Viaggio
 Cappelli da Signora con e senza guarnizione — Fiori, Piume, Nastri, Fantasie, Stoffe novità, ecc., ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pellicce da signora da L. 39 a 350
 " " uomo e Stiriane " " 40 " 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. — Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

assume qualunque lavoro a prezzi modicissimi.